

TESTATA	Data	Periodicità	Argomento	Tipo
L'avvenire	7 giugno '09	quotidiano	il ruolo del medico	articolo

L'Oftal, da sempre in prima fila per il trasporto degli ammalati a Lourdes, ha organizzato un incontro per riflettere sul rapporto medico-paziente e sul fine vita (Ap Photo)



## Essere medico. Fino alla fine

DI FRANCESCA LOZITO

**I**l rapporto tra medico e paziente e l'assistenza di quest'ultimo fino alle fasi finali della vita. Ha scelto di riflettere su questo tema l'Oftal (Opera federativa trasporto ammalati Lourdes) per celebrare i 50 anni della sezione ambrosiana.

Un convegno in Università Cattolica, in cui si sono confrontati monsignor Giuseppe Angelini, preside emerito della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, e Giovanni Zaninetta, presidente della Società italiana di cure palliative e direttore dell'hospice della Casa di cura Domus Salutis di Brescia.

Non si è potuto fare a meno di iniziare introducendo il concetto di "alleanza terapeutica" che, secondo monsignor Ange-

lini, «deve essere ricondotta all'ambito umano, in cui è evidente che il malato ha, per le condizioni diverse in cui si trova, un rapporto di dipendenza dal medico». Ma in particolare, ha aggiunto Zaninetta «il processo del morire è qualcosa di troppo serio per essere lasciato ai medici: vanno infatti coinvolti anche i familiari, perché in questo momento preciso dell'esistenza siamo chiamati a trovare un senso che dia un compimento al percorso di chi sta morendo. È tutto questo non è estraneo al morire e alla sua qualità». Un punto di svolta dell'esistenza in cui però bisogna fare attenzione a non cadere nell'equivoco: «Non è più la vita - precisa Angelini - che ti costringe a fare delle scelte, ma la malattia che ti spinge verso la necessità di misurarti con la scelta. E non è un caso - ha aggiunto - che Gesù abbia cominciato a predicare proprio dai malati». Si tratta dunque di ribaltare il pensiero diffuso

oggi di malattia come condizione dell'emergenza, perché come afferma ancora il teologo Angelini «essa è una qualità ontologica dell'uomo, in cui la prossimità all'altro è qualcosa di non facilmente risolvibile ma estremamente impegnativo». Per questo una vera e propria sfida è rappresentata dalle cure palliative che «non hanno solo il compito di curare il dolore - ha spiegato Zaninetta - ma di essere il supporto multidisciplinare proprio a quella ricerca di senso, prima di tutto attraverso il sostegno psicologico alla famiglia, che non va lasciata sola anche dopo la perdita del familiare».

Una cura per l'umanità, quella tratteggiata dai due relatori, propria dell'associazione ambrosiana, come sottolineato dal presidente Giorgio Caprino, che ha ricordato come «questi temi si concretizzano anche in occasione dei pellegrinaggi a Lourdes».

### il tema

Il ruolo del dottore nelle fasi finali della vita

Un convegno all'Università Cattolica tra sanitari e teologi